

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo
generale 00147180

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione ciotola

OGTV - Identificazione frammento

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia MS

PVCC - Comune Massa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCN - Denominazione
attuale Castello Malaspina

LDCU - Indirizzo NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche Deposito museale

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XIII/ XIV

DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1290
DTSF - A	1310
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	maiolica/ smaltatura/ pittura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	8.4
MISN - Lunghezza	11.5
MISS - Spessore	0.8
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ciotola.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Proviene dal riempimento di una torretta del nucleo medioevale e appartiene al tipo di ceramica denominata maiolica arcaica di importazione spagnola, produzione di Malaga. Le prime maioliche in Italia sono state prodotte verso la meta' del sec. XIII nell'Italia centrale. Circa l'origine storica, sappiamo che la maiolica derivo' dal mondo mussulmano, specie ispano-moresco e medio-orientale, ma anche da quello bizantino e tardo-gotico (Francia e Nord). Le Repubbliche Marinare, per la nostra zona soprattutto Pisa, favorirono i rapporti commerciali con tutto il Mediterraneo (cfr. Cora G., Storia della Maiolica a Firenze e nel Contado, Firenze, 1973). Influenze notevoli sulla maiolica italiana l'hanno avuta, sulla costa spagnola di Levante, la produzione di Paterna e di Teruel, col tipico binomio del verde (ramina) e del bruno (manganese); inoltre un gran numero di ceramisti arabi portati da Federico II a Lucera, in Sicilia, insegnarono direttamente la loro arte ai vasai locali dell'Italia Meridionale. Il termine stesso di "maiolica" indicava il nome di Maiorca, l'isola che costitui' un importante centro di smistamento dei commerci fra le nostre coste e quelle spagnole (cfr. Tongiorgi L., Pisa nella storia della ceramica, Faenza, L, 1964; Francovich R., La ceramica medioevale a Siena e nella Toscana Meridionale, Firenze, 1982; v. anche Francovich R./ Gelichi S., La ceramica nella Fortezza medicea di Grosseto, Roma, 1980). La maiolica arcaica ha la decorazione costituita dal binomio

coloristico verde-ramino e bruno-manganese con repertorio di tipo geometrico, astratto, talora con motivi araldici o vegetali. La sua diffusione nell'Italia Centrale si concentra nella regione faentino-romagnola, umbro-laziale, a Firenze e suo contado, Pisa e la sua zona, Siena con Montalcino, Arezzo e la sua zona (Cora G., 1973). Ad imitazione della maiolica arcaica dell'Italia Centrale sorsero delle fabbriche liguri savonesi, dopo il sec. XIII, che crearono le tipiche ingubbiate dipinte in verde e bruno a strisce ortogonali, rettilinee e ondulate. Per la produzione di Firenze, prevalse l'influsso ispano-moresco, specie verso la metà del sec. XV: un commercio, quindi, verso la costa del Levante spagnolo, nella regione di Valenza, attraverso Pisa. Questo tipo di ceramica, dunque, per la sua diffusione, può essere definita anche "pisano-ligure" (v. anche Ballardini G., La Maiolica Italiana (dalle origini alla fine del '500), Firenze, 1938; Liverani G. La Maiolica Italiana, Milano, 1958; Conti G., Maioliche italiane del Rinascimento, Milano, 1964; Berti F./ Pasquinelli G., Antiche Maioliche di Montelupo, secoli XIV-XVIII, Pontedera, 1984).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali SBAAAS PI

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 124280

FTAT - Note

Parete esterna

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 124281

FTAT - Note

Parete interna

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Armanini M. G.

BIBD - Anno di edizione

1982-1983

BIBH - Sigla per citazione

00000031

BIBN - V., pp., nn.

p. 156, n. 17

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1985

CMPN - Nome	Armanini M. G.
FUR - Funzionario responsabile	Russo S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	1997
RVMN - Nome	Isoppi P.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	1999
AGGN - Nome	Russo S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombardi P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Inventario n. 17.